

**Centrale Latte**  
I produttori chiedono la Spa mista

L'elenco dei problemi della Centrale del Latte di Roma sembra senza fine: un deficit economico ulteriormente peggiorato, che nel '90 ha sfiorato i 27 miliardi di lire; peggiorare anche la produttività; la mancanza «ingiustificata» da circa dieci anni di un direttore generale e quindi di un'efficace direzione aziendale; il calo delle vendite (4 milioni di litri di latte in meno rispetto all'anno scorso); la sproporzione fra la struttura immobiliare e la fattispecie degli impianti (la costruzione è per un milione di litri e a stento se ne lavora mezzo milione). La ciliegina finale è poi la perdita secca di 2,3 miliardi di reddito che i produttori subiranno nell'anno in corso sulla riduzione del prezzo del latte alla stalla. Un panorama sconfortante che non lascia intravedere facili soluzioni per il futuro dell'azienda municipale e che ha spinto la Concoltivatori del Lazio a presentare una propria proposta per un nuovo assetto e una nuova gestione della Centrale. Nel corso di una conferenza stampa, il presidente Biagio Minnucci ha così dichiarato che i produttori sono pronti a entrare in una eventuale Spa per la gestione della centrale del latte di Roma, con una loro società in via di perfezionamento.

In pratica, la via indicata dalla Concoltivatori si orienta verso una società a maggioranza pubblica che possa tagliare i legami troppo stretti con il Comune e garantire l'immissione di nuovo denaro attraverso i privati, ai quali - si precisa nella proposta - andrebbe garantito il posto di amministratore delegato.

Denuncia della Cgil sulle condizioni di lavoro nel più grande cantiere del Lazio  
«Ritmi serrati e scarsa organizzazione»  
Il problema degli edili: 1100 presto fuori

**«Operai come scimmie sulle torri di Montalto»**

Scarsa sicurezza nei cantieri, diminuisce l'occupazione fra gli edili. La Cgil, in un convegno, esamina il futuro delle centrali di Montalto. E l'Enel si prepara a varare l'impianto di trasformazione del metano che arriverà dalla Norvegia: un pontile e cinque serbatoi da 360 mila metri cubi. Intanto la Regione non interviene sui gravi problemi del polo energetico dell'Alto Lazio.

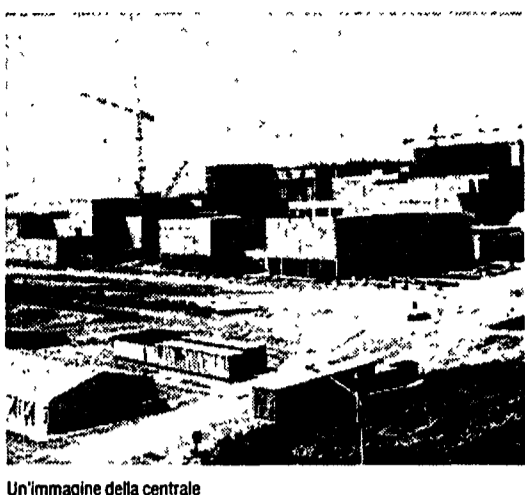
SILVIO SERANGELI

La Cgil fa il punto sul polo energetico di Montalto, si interroga sul problema dell'occupazione, sui livelli di sicurezza sul grande impianto di rigasificazione. L'occasione: un convegno promosso ieri all'interno degli impianti di Pian dei Cangini. Il segretario generale della Cgil di Viterbo, Gialme Moser, va subito al nocciolo della questione: «Troppi ancora pensano che qui sia in atto una macchina di riconversione della vecchia struttura destinata al nucleare. Si stanno invece costruendo nuovi gruppi, prossimi all'entrata in funzione. A novembre-dicembre potrebbero iniziare ad operare le prime due turbogas da 200 megawatt, a

giugno del '92 lavoreranno tutte e otto le turbogas con una produzione di 800 megawatt. Nel '96 saranno terminati i quattro gruppi da 660 megawatt, alimentati dal metano e dall'olio combustibile. Ma intanto la Regione è latitante: non sono stati composti i sottocomitati tecnici, non è stata compiuta la valutazione d'impatto ambientale e non c'è chiarezza sui combustibili. Regione, Enel e Comune di Montalto assenti ingiustificati per una verifica che riguarda il più grosso cantiere del Lazio, con 1.250 operai impegnati alla realizzazione degli impianti, 132 ai servizi, 190 dipendenti Enel con 900 metalmeccanici e 1.500 edili in cas-

sa integrazione, tredici ditte capofila e cinquanta imprese subappaltatrici. Sicurezza e occupazione in primo piano nel dibattito. «Si lavora a ritmi troppo serrati - denuncia Elio Corda della Fiom-Cgil - Non c'è organizzazione del lavoro, spesso vengono sollevati carichi eccezionali senza fare sgombrare il cantiere. Troppi operai sui ponteggi come scimmie. Al pronto soccorso manca un oculista, bisogna correre a Civitavecchia per medicarsi dai frequenti incidenti. Intanto per gli edili inizia il conto alla rovescia della smobilitazione. Del 1.500 casaintegrati, soltanto 400 potranno rientrare dopo il corso di riqualificazione da meccanici. Ma al Convegno della Cgil si parla anche del problema collegati all'uso dei combustibili per le centrali. Un metanodotto di 60 chilometri dovrà pompare da Montefiascone 60 mila metri cubi di gas ogni anno. Un oleodotto di 32 chilometri dovrà portare l'olio combustibile dal deposito Enel di Torre Valdaliga Nord-Civitavecchia. «Ma occorrono precisi chiarimenti

anche sull'impianto di rigasificazione - precisa Arcangelo Sciappa, segretario generale della Fnlc - Abbiamo notizie indirette. Sappiamo che la società Ismes sta effettuando sondaggi a largo per verificare la natura dei fondali sui quali costruire il molo per l'approdo delle navi metaniere. Ma sappiamo ben poco di un impianto gigantesco, nel quale potranno essere stoccati da 300 a 400 mila metri cubi di metano dallo stato liquido a quello gassoso. Un impianto ad alto rischio, di cui l'Enel custodisce i progetti, senza informare la gente. Un investimento da mille miliardi con l'impiego di 800-900 unità lavorative e 170 addetti. «Anche questa segretezza conferma il quadro preoccupante generale - conclude Luciano Francia, segretario regionale della Cgil -. Il Lazio fornisce ora il 10% di energia prodotta in Italia. Con Montalto in funzione si arriveranno a produrre 8.000 megawatt, ma senza nessuna programmazione per lo sviluppo e per la salvaguardia dell'ambiente da parte della Regione».



Un'immagine della centrale

**Gas dalla Nigeria per «creare» energia**

Montalto si prepara ad ospitare il primo impianto nazionale di degasificazione per alimentare le centrali Enel. Il metano, proveniente dai pozzi della Norvegia o della Nigeria, giungerà su navi metaniere ridotte allo stato liquido, ad una temperatura di 160 gradi sotto zero. Un pontile di un chilometro accoglierà le navi dalle quali verrà spillato il propano per essere stoccato in 4-5 serbatoi da 40-120 mila metri cubi. I serbatoi avranno una doppia parete a grande isolamento termico. I vapori prodotti nella fase di pompaggio verranno recuperati con un sistema di «boil-off». Il processo di rigasificazione farà tornare il metano allo stato iniziale. Per Montalto è previsto un sistema di evaporatori ad acqua di mare, che non consuma combustibile. Sarà costituito da pannelli di tubi alettati sui quali scorrerà l'acqua di mare in caduta, mentre all'interno il gas liquido (Gnl) verrà evaporato. Il punto critico dell'impianto è costituito dalla struttura di pompaggio che dovrà lavorare su un molo che non garantisce la stabilità delle navi in condizioni difficili di mare. La grande quantità di gas (360-400 mila metri cubi l'anno) e il traffico delle navi in strutture che non hanno le garanzie di sicurezza di un porto, aggiungono altri elementi alle perplessità sull'impianto che si affiancherebbe all'oleodotto proveniente da Civitavecchia e al metanodotto che partirà da Montefiascone. L'impianto di rigasificazione di Montalto dovrebbe avere tutte le caratteristiche di una struttura analoga in funzione dall'84 in Francia, nella città di Montoir de Bretagne, e si avvicinerà a quello da 425 mila metri cubi costruito nel 1969 a Barcellona.

**Giochi all'Eur**  
Una mostra per adulti rimasti «bambini» nel Palazzo dei Congressi

DANIELA AMENTA

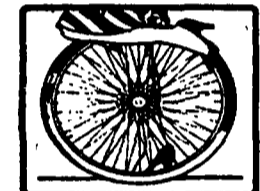
Come ve lo immaginate un convegno tutto dedicato al gioco? Credete si tratti di una «kermesse» di buontemponi dalla battuta facile o pensate ad un mega-meeting i cui partecipanti si rincorrono travestiti da guardie e ladri lungo i viali di un gigantesco Monopoli? Ebbene, il clima che ieri si respirava all'inaugurazione di «Giocare è vivere», prima mostra nazionale sull'attività ludica, era talmente serio da far pensare ad uno scherzo. E, invece, no. Gli organizzatori della manifestazione, che terrà aperti i propri battenti fino al 16 al Palazzo dei Congressi dell'Eur (orario 10.00-23.00), avevano volti compassati, disquisivano di «giochi sul territorio come strumenti per riportarsi alle istituzioni» e per dare credito all'iniziativa hanno perfino invitato l'onorevole Andreotti, «ludologo» di chiara fama.

Lasciamo a psicologi, sociologi ed economisti il compito di spiegarci la natura intrinseca del Risiko e, con un colpo di mano, andiamo a vedere da vicino questa città dei balocchi, invitante e adescatrice come nei sogni di Pinocchio e Lucignolo. Ci cresceranno le orecchie d'asino? Chissà e intanto la curiosità prevale sul buon senso. Cinquemila metri quadrati si percorrono in fretta tra stand colorati e dimostratori gentili. Prima sorpresa: che fine hanno fatto i bambini? Non dovrebbero essere loro i protagonisti delle cinque giornate? Per i più piccoli è stato allestito uno spazio con scivoli e altalene, cocchidilli e farfalle di plastica poggiati con grazia

sulla moquette verde-prato. A godersi il tutto è una bimba bionda di tre anni. C'è soltanto lei a giocare con palle colorate e trucchetti nuovi di zecca.

Seconda sorpresa: oltre alle autorità e agli organizzatori, anche i partecipanti sono serissimi. Quindici adolescenti si danno battaglia, su altrettanti schermi, a suon di videogiochi. Avranno fatto «segna» a scuola? «Macché», risponde uno alto e brufoloso - sono un professionista, mica un ragazzino... Procediamo oltre. Al lato della sala grande, nel Palazzo dei Congressi, si sta svolgendo un piccolo campionato di biliardo. Sono moltissimi i tornei previsti in questa sede: bridge, poker sportivo, ginnazie, computer-games e giochi telematici. Tutta roba per adulti. Come nel caso di scacchi e dama che appassionano un gruppo di eleganti signore anziane.

Molto frequentata è l'area dei «role-games» gestita dai super esperti del negozio *Technica e Strategia*, piccolo santuario per i fans dei giochi di ruolo. Più avanti sono esposte le miniature della guardia reale e qui, nel reparto modellismo, uno storico spiega la battaglia di Waterloo attraverso un plastico immenso, colorato dalle uniformi di migliaia di soldatini. Guarda caso, poco oltre si trova lo stand dell'Esercito Italiano. Sotto le bacheche di vetro americano inquietanti piccoli carrarmati ed elicotteri grigi. A ricordarci certi drammatismi e dolorosi «giochi» di guerra. Per fortuna che questa volta si tratta solo di una mostra ludica.



**GIRO DEI LAGHI**

Un percorso di 244 chilometri da Anguillara a Castelgandolfo  
Tre giorni di gara attraverso il Lazio, la partenza oggi alle 14,30

**Settanta cicliste al via con mamma-Canins**

La campionessa italiana di ciclismo femminile, Elisabetta Fantoni tra le concorrenti della seconda edizione del «Giro dei laghi del Lazio». Nella foto a destra un'altra concorrente. La gara si svolgerà il 13, 14 e 15 giugno e toccherà Bracciano, Bolsena e Castelgandolfo.

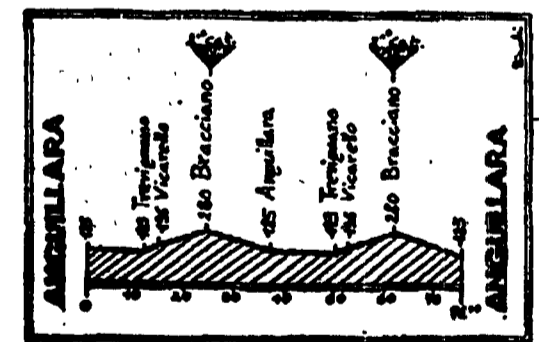


Partenza questo pomeriggio alle 14,30 dalla piazzetta del Molo di Anguillara. Prende il via oggi la seconda edizione del «Giro dei laghi del Lazio», la gara ciclistica in tre tappe, che vedrà impegnate le migliori atlete italiane. Vi parteciperanno circa 70 concorrenti, compresa «mamma Canins», la veterana del ciclismo femminile che nella precedente edizione si impose alla classifica con un tempo di sette ore, quattro minuti e tre secondi. Il percorso si snoda lungo 244 chilometri. Toccherà i tre principali laghi del Lazio: Bracciano, Bolsena e Castelgandolfo.

È un appuntamento importante per il ciclismo femminile soprattutto adesso che - per mancanza di fondi - è calato il sipario sul giro d'Italia-donne, che doveva partire il 13 luglio da Rieti. Anche quest'anno, il giro è stato organizzato dalla Velo club donna sport, in collaborazione con la Federazione ciclistica italiana e sponsorizzato dalla Cebat e dalla Telea. Questo il regolamento. La gara avrà una classifica individuale, una a punti e una Juniores. La

giuria, composta da Ruggero di Noia, Carlo Scavone, Ugo Basilli, Mano Chierchini, Isidoro Fasolino e Orazio Lo Russo, ad ogni tappa assegnerà due «Gran premi della montagna» alle atlete che avranno realizzato il tempo migliore. Tre invece i percorsi: la prima giornata prevede un doppio giro intorno al lago di Bracciano, con partenza da Trevignano, per un totale complessivo di 76 chilometri; la seconda giornata invece toccherà i paesi intorno al lago di Bolsena, con partenza da Montefiascone e un percorso di 90 chilometri. Terza tappa, Castelgandolfo, 78 chilometri in tutto; il giro attraverserà i castelli romani.

Ogni giorno, la gara sarà seguita dalla cronaca de l'Unità che ne seguirà le diverse tappe, pubblicando le classifiche, e le notizie relative ai luoghi caratteristici che verranno attraversati dal giro, e dalla rete Rai che trasmetterà la corsa in differita il 14, 15 e 16 giugno. Alla vincitrice verrà consegnata la coppa offerta dalla nostra redazione.



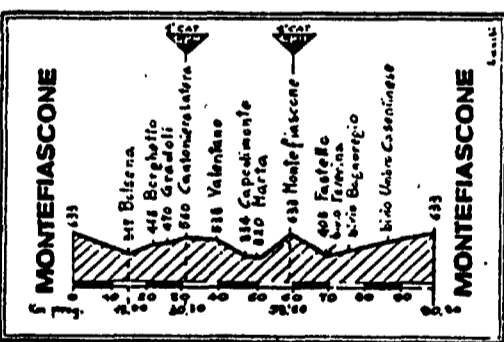
**Una prima tappa «facile facile»**

La prima tappa del «Giro dei laghi del Lazio» prende il via questo pomeriggio dalla piazzetta del Molo di Anguillara. La partenza è fissata per le 14.30, dopo che verranno espletate le regolari procedure di punzonatura. Sono previsti due giri completi intorno al lago, il percorso toccherà Trevignano, Vicarelli, Bracciano e ancora Anguillara. L'arrivo è previsto per le 16.30.

Le difficoltà: la prima tappa del giro non presenta eccessivi problemi, sia per la lunghezza del percorso - 76 chilometri - sia per il terreno. «Si tratta di un percorso pianeggiante - ha detto Mauro Mancinelli, direttore di corsa - adatto soprattutto alle velociste. Non presenta infatti nessuna difficoltà tranne forse, ma è un ostacolo relativo rispetto alla statura delle atlete che parteciperanno alla gara, la salita di Bracciano

con i suoi 280 metri di pendenza. Nell'edizione dello scorso anno, sullo stesso tragitto, si piazzarono al primo posto Elisabetta Fantoni per la società sportiva Valzoldana Karbo con un tempo di un ora, quarantadue minuti e 5 secondi e una media di 38 chilometri orari. Al secondo posto Emanuela Menozzo per la Cemusese, Elisabetta Guazzaroni per la Dienne comici, Katia Longhin per la Valiano Favel e Rossella Burini per la polisportiva Aquila Palermo.

Alla fine di questa prima tappa avrà luogo la cerimonia di premiazione organizzata sulla piazza del Molo. Verranno assegnati due «Gran premi della montagna» e una maglia a punteggi. Il giro della Anguillara/Anguillara verrà ripreso in differita dalla terza rete televisiva. Il programma andrà in onda venerdì 14 dalle 11.35 alle 12.



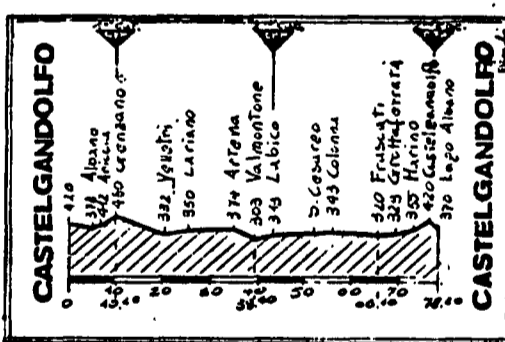
**Seconda tappa Montefiascone**

Venerdì 14 la seconda tappa. La gara ciclistica femminile si sposta a Montefiascone per un giro che costeggia i paesi arroccati intorno al lago di Bolsena. La partenza è prevista per le 14.30 da piazza Roma. Il percorso deciso dagli organizzatori è di 90 chilometri e attraverserà Bolsena, Borghetto, Gradoli, Latera, Valentano, Capodimonte, Marta, Le Mosse. Secondo passaggio da Montefiascone, poi Fastello, Teverina, Celeno, Bagnoregio con arrivo previsto per le 16.50 a Montefiascone.

Le difficoltà. La seconda tappa del giro dei laghi è la più impegnativa. Su questo percorso, particolarmente tortuoso con diverse ondulazioni, si effettuerà la vera selezione tra le atlete. Favorite in questo tragitto sono le sportive con una notevole resistenza fisica. «La seconda giornata - dice il direttore

di corsa Mancinelli - metterà veramente alla prova le atlete. Abbiamo un chilometraggio abbastanza impegnativo e un percorso particolarmente difficile. Gli ostacoli principali sono rappresentati dalla salita di Gradoli (470 metri di quota) e dagli ultimi trenta chilometri che si snoderanno su un terreno ondulato e pieno di curve». Valeria Cappellotto, con un tempo di due ore, quattro minuti e trenta secondi, seconda la trentina Maria Canins per la società sportiva Alta Badia, terza Imelda Chiappa per la Merate cantine piovano, quarta Maria Paola Turcutto per la polisportiva Vainatison-Zanusci, quinta Monica Bandini per la Somec Ricci ceramiche.

Anche la seconda tappa verrà trasmessa in differita dalla terza rete televisiva. La gara verrà trasmessa venerdì 16 dalle 8.55 alle 9.15.



**Terza tappa Sabato di coppa**

Per la terza e ultima tappa del giro gli organizzatori hanno scelto il lago di Albano e i castelli romani. L'appuntamento è per sabato alle 14 sulla piazza del Municipio di Castelgandolfo, la città che ha già ospitato le olimpiadi e dove si disputano ogni anno i campionati internazionali di canoa. Il percorso è di 78 chilometri e si snoderà lungo Albano, Aricia, Genzano, Velletri, Lariano, Arcevia, Valmontone, Labico San Cesario, Colonna, Frascati, Grottaferrata, Marino e ancora Castelgandolfo. L'arrivo è previsto intorno alle 16.

Le difficoltà. La terza tappa del giro, come la prima, non si presenta particolarmente impegnativa per le atlete in gara. «Una prova non particolarmente difficile - dice Mauro Mancinelli - I primi sessanta chilometri di percorso sono abbastanza scorrevoli, più faticosi

gli ultimi quindici. Uno scoglio potrebbe essere il tratto tra Colonna e Frascati e la rampa di 500 metri all'altezza di villa Torlonia». Sempre ai castelli romani (ma per il tratto Nemi-Genzano), nella precedente edizione vinse la gara Elisabetta Fantoni, con un tempo di un'ora, 39 minuti e cinquantasei secondi. Al secondo posto si piazzò Daniela Curcio per il gruppo sportivo Cemusese, al terzo Michela Fanini per la società Mamma Fanini, al quarto Claudia Marsilio per il gruppo sportivo Jusport Gorla minore e al quinto Leila Mariani per la Merate Piovano.

Al termine della gara, si terrà la cerimonia di premiazione. Alla vincitrice verrà consegnata la coppa offerta da l'Unità. Anche la terza tappa del giro verrà trasmessa in differita dalla terza rete. Il programma verrà trasmesso il 16 giugno dalle 11.45 alle 12.

**Le concorrenti**

<b>Alta Badia:</b> 1. Maria Canins	Maria Teresa Zozzoli
<b>G.S. Ortofrutta Cernusca:</b> 2. Rossella Burini; 3. Daniela Curcio; 4. Michela Goni; 5. E. Teresa Mazzoleni; 6. Cristina Rocca; 7. Giuliana Pirelli;	<b>S.C.F. S. Macario New:</b> 38. Nadia Molteni; 39. Roberta Ciceri; 40. Maria Santina Ciceri; 41. Emanuela Lucchinelli
<b>G. S. Lloyd Italo di Trento:</b> 8. Gabriella Ermon; 9. Mara Calliope; 10. Johanna Ambach Rinner; 11. Nadia Stramigioli; 12. Laura Calliope; 13. Monia Gallucci	<b>G.S. Castagnole:</b> 42. Elisabetta Fantoni; 43. Lucia Falcomer; 44. Ketty Martinato
<b>A.S. Merate Cantine Piovano:</b> Rota Dischi "La Barcaccia"; 14. Roberta Bonanomi; 15. Imelda Chiappa; 16. Sigrid Corneo; 17. Manuela Corti; 18. Nada Cristofoli; 19. Loredana Rosa; 20. Elena Vasile; 21. Fabiana Luparin	<b>S.C. Valzoldana Favel:</b> 45. Katia Longhin; 46. Debora Scopel; 47. Barbara Menegon; 48. Alessandra Cappellotto; 49. Valeria Cappellotto; 50. Katia Furlan
<b>G.S. Bressan Mobili: Rustici Treviso:</b> 22. Monica Bandini; 23. Lucia Pizzolotto; 24. Tiziana Lazzari; 25. Olga Cappiello	<b>G.S. Valvole Record Bonate:</b> 51. Morena Zonca; 52. Vanja Campi
<b>G.S. Gold Market: Bicentener-Cicl Mocer:</b> 26. Francesca Galli; 27. Elisabetta Guazzaroni; 28. Tiziana Janna; 29. Eloise Schiavetti; 30. Luisa Scaglia; 31. Denise Turazzi	<b>S.C. Astrua Valvole Record:</b> 53. Simona Parente
<b>U.S. La Piemontese - Cerchi Galli:</b> 32. Roberta Ferrero; 33. Patrizia Scandura	<b>G.S. Siccop:</b> 54. Giuseppina Micheloni
<b>G.S. Salvadora Gristinificio:</b> 34. Paola Salvadori	<b>G.S. Cicepelle:</b> 55. Crisiana Spalletta
<b>V.C. Sommes:</b> 35. Daniela Trevisan	<b>U.S. Bovara:</b> 56. Monia Falcinelli
<b>Soc. Pedal Furlan:</b> 36. Giovanna Del Gobbo; 37.	<b>S.C. Mamma Fanini 2 L.L.:</b> 57. Beatrice Piazzi; 58. Michela Fanini
	<b>Myrice Mariani Cusine:</b> 59. Leila Manani
	<b>G.S. Dicese S. Macario:</b> 60. Mana Lisa Guiccoli
	<b>Autoflora F.lli Desiderio:</b> 61. Caterina Desiderio
	<b>G.S. Emili Traslucchi: Cicli Gentili:</b> 62. Roberta Salvadori
	<b>Cebat-Telea Donna Sport:</b> 63. Lucilla Giordani; 64. Fiorella Tramontana; 65. Manna Ripanti; 66. Shelly Bisiri; 67. Francesca Rotondi